

**IL RETROSCENA**

**Giostra Campidoglio  
chi sale e chi scende**

**LORENZO D'ALBERGO  
MAURO FAVALE**

**L**A prima notizia è che Raffaele Marra, per i prossimi tre anni, sarà a capo dei 23 mila dipendenti comunali. Lì lo aveva messo la sindaca Virginia Raggi per "allontanarlo" dal suo gabinetto dopo le pressioni estive di Beppe Grillo e lì lo ha lasciato, consegnandogli per un triennio le "chiavi" del Campidoglio.

La seconda notizia è che Renato Marra, il fratello, da vicecomandante dei vigili diventa capo della neonata direzione Turismo con un possibile aumento di stipendio.

A PAGINA III

**Marra resta dov'è e il fratello fa carriera**

**L'INAMOVIBILE**

Raggi lascia Raffaele alla guida del Personale sposta e promuove anche Renato

**LE REAZIONI**

Pronti 100 ricorsi contro le delibere che ridisegnano gli uffici di Palazzo Senatorio

**IL RETROSCENA**

**LORENZO D'ALBERGO  
MAURO FAVALE**

**L**A prima notizia è che Raffaele Marra, l'architetto che ha disegnato la nuova organizzazione degli uffici capitolini, la prima targata 5Stelle, per i prossimi tre anni, sarà a capo dei 23 mila dipendenti comunali. Lì lo aveva messo la sindaca Virginia Raggi per "allontanarlo" dal suo gabinetto dopo le pressioni estive di Beppe Grillo e lì lo ha lasciato, consegnandogli per un triennio le "chiavi" del Campidoglio.

La seconda notizia è che, per la prima volta, nella "macrostruttura" comunale entrano dei dirigenti della polizia municipale, spostati alla guida di alcuni dipartimenti. Il nome più pesante, ancora una volta, è quello di Renato Marra (non un omonimo, proprio il fratello) che da vicecomandante dei vigili diventa capo della neonata direzione Turismo con un possibile aumento di stipendio.

La terza notizia è che, ad ascoltare le voci (rigorosamente anonime, pena procedimento disciplinare) dei dirigenti ca-

pitolini, potrebbero esserci addirittura 100 ricorsi contro le delibere firmate ieri dalla sindaca di Roma che ridisegnano gli uffici di Palazzo Senatorio.

Non è piaciuta a tutti la procedura di "interpello" pensata proprio da Marra, quella attraverso cui un dirigente in scadenza poteva indicare una sola destinazione preferita senza però avere la possibilità che ci fosse una "comparazione tra curriculum". Alla fine l'insindacabile decisione della Raggi (che si è fidata delle indicazioni di Marra) ha coinvolto solo quaranta (su 163) dirigenti capitolini: 25 quelli confermati (10 nei municipi e 15 nelle strutture centrali) e 11 coloro che cambieranno posizione (5 nei municipi, 6 in Campidoglio). Mentre restano ancora da sistemare i ruoli di capo dei vigili, di avvocato e ragioniere generale del Comune e del capo del dipartimento politiche sociale.

Pochi i soddisfatti, molti i perplessi, diversi i dirigenti declassati. Uno è sicuramente Stefano Fermante, già ragioniere generale dimissionario, che a meno di due mesi dalla chiusura del Bilancio viene assegnato al-

la "Direzione del sistema integrato dei controlli interni — organismi partecipati": al suo posto arriva ad interim, fino a fine novembre, la dirigente Paola Colusso.

Penalizzata anche Silvana Sari che lascia lo Sviluppo Economico per andarsi a occupare dei Mercati all'ingrosso. Paga la sua contrarietà alla cosiddetta mozione "Salva-Tredicine" ma anche, da numero uno del sindacato Dircom, la lettera con cui criticava la gestione amministrativa dei 5Stelle. Carolina Cirillo, promossa da Ignazio Marino alla guida dei "Sistemi informatici" viene trasferita invece alla Ragioneria generale. Al suo posto arriva Antonella Caprioli.

Resta, invece, alla guida del-



la Sovrintendenza capitolina per i prossimi tre anni Claudio Parisi Presicce, dato, invece, in partenza. E resta al suo posto, all'Urbanistica, anche Annamaria Graziano. Antonello Mori, invece, torna alla manutenzione del verde pubblico dopo essere passato per il dipartimento sistemi informatici.

Passaggi, promozioni o bocciature che, secondo il Pd trasformano la "rotazione" in una «piccola piroetta». Così attacca Michela Di Biase, capogruppo dem. A essere criticato è il provvedimento «che ha interessato solo pochi dirigenti capitolini» ma anche il ruolo di Marra che ha pescato tra le file dei vigili urbani anche suo fratello Renato. «Una promozione in terza fascia dirigenziale con adeguato ritocco del compenso», secondo Giulio Pelonzi, consigliere dem. Dagli attuali 104 mila euro, ora Marra jr potrebbe arrivare da dirigente di III fascia fino a 120 mila lordi.

E mentre l'avvocato della Dircom, Domenico Tomasetti annuncia una pioggia di ricorsi perché «le ordinanze presentano criticità sotto il profilo della mancata valutazione comparativa dei curriculum», la Raggi sottolinea invece il «taglio agli incarichi esterni». Un cavallo di battaglia dei 5Stelle «per dire addio ai vergognosi sprechi del passato». La sindaca si mette a far di conto: «Il numero dei contratti a tempo determinato per i dirigenti al momento è pari a zero. Finora sono 33 i contratti relativi all'attività di staff di sindaco e assessori, per una spesa totale di poco più di un milione e 800 mila euro». Complessivamente, insomma, la Raggi può trionfalmente affermare che «dal 2012 al 2015 le precedenti amministrazioni hanno stipulato contratti per una spesa complessiva di oltre 29 milioni di euro, pari a 7 milioni e 400 mila euro l'anno».